

## COMUNICATO STAMPA

### ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO - I MATURANDI E L'UNIVERSITÀ AL TEMPO DEL COVID: “VOGLIAMO LA DIDATTICA IN PRESENZA, CI INFORMIAMO SU INTERNET, CI CONFRONTIAMO CON LA MAMMA”

Per scegliere dove continuare gli studi si informano soprattutto sul **web**; la persona con cui si confrontano di più è la **mamma**; desiderano che l'Università sia un luogo di vita e di relazioni significative e perciò, dopo i lunghi mesi della scuola da remoto, ritengono che la **didattica a distanza** debba essere utilizzata solo in caso di necessità e comunque integrata con la **didattica in presenza**. Infatti, quasi tutti i futuri universitari (il **64%** è orientato a proseguire gli studi e tra questi quasi 8 su 10 pensano di iscriversi all'università) puntano a un Ateneo che eroghi i corsi principalmente in presenza. Una significativa minoranza (**13%**) si orienta verso percorsi di studio che offrano sbocchi di utilità sociale e servizio agli altri.

Sono alcuni dati salienti dell'indagine svolta dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo e da Ipsos tra il 10 aprile e 28 maggio 2020 (quindi in piena fase 1 e all'inizio della fase 2 dell'emergenza), con il coinvolgimento di 1000 18-19enni, frequentanti l'ultimo anno delle superiori. Il campione ha rispettato l'attuale distribuzione degli studenti della scuola, che vede una prevalenza dei licei, seguiti dagli istituti tecnici e dagli istituti professionali.

*I risultati dell'indagine saranno presentati mercoledì 24 giugno alle 12 in occasione del Webinar "La scelta universitaria ai tempi del Covid-19. Indagine rappresentativa sui maturandi italiani" promosso dal Toniolo e dell'Università Cattolica, cui interverranno i rettori **Franco Anelli** della Cattolica e **Elio Franzini**, dell'Università degli Studi di Milano, **Mario Calabresi**, giornalista e scrittore, **Michele Faldi**, Direttore Offerta Formativa della Cattolica e i curatori dell'indagine, ambedue appartenenti allo stesso Ateneo, **Pierpaolo Triani**, docente di Pedagogia generale ed **Elena Marta**, docente di Psicologia sociale e di Psicologia di comunità.*

*Sarà possibile seguire l'evento live sui canali social del Toniolo e della Cattolica.*

#### La didattica a distanza

Prudente è l'atteggiamento dei giovani sull'utilizzo della didattica a distanza nei percorsi universitari. I dati sembrano rilevare nei futuri studenti universitari una duplice attesa: verso una vita universitaria caratterizzata dagli 'incontri' e da una didattica dove la valorizzazione della didattica a 'distanza' si innesti sul **valore dell'interazione in presenza tra docente e studente**.

Per il 68% degli intervistati frequentare fisicamente l'università consente di “**sviluppare amicizie e nuovi legami**”; il 55% è dell'idea che “**incontro e confronto con i docenti qualificano la formazione universitaria**”. L'apprezzamento della vita universitaria come esperienza di legami e relazioni è più alto nelle donne che negli uomini.

## L'emergenza

Più della metà dei giovani intervistati ritiene che il Covid-19 non abbia inciso sulla scelta circa il percorso post-diploma. Vanno peraltro messe in evidenza alcune consistenti “minoranze”: il **15%** pensa che l'emergenza abbia influenzato pesantemente le decisioni; il **14%** ha optato per un Ateneo vicino a casa e il **13%**, dato di sicuro interesse, si orienta verso studi che permettano di aiutare maggiormente gli altri. Tale percentuale sale al **17,6% nell'area del Nord-Est**.

## Le ragioni

“Avere la possibilità di scegliere poi il lavoro che vorrò fare” motiva circa il **73%** degli intervistati, ragione che prevale con evidenza tra le donne (76,7%) rispetto agli uomini (68,9%). Una chiara rilevanza è attribuita anche alla “possibilità di poter accedere a professioni di prestigio e di seguire le proprie inclinazioni e i propri interessi”.

## Informarsi e confrontarsi

Il **web** compare come principale fonte di informazione circa le decisioni da prendere, ma va notato che il **47%** dichiara l'importanza che ha avuto la partecipazione prima dell'emergenza a momenti di orientamento nelle università.

Il supporto relazionale nella maturazione delle scelte risulta comunque importante per tutti i giovani. Il **54%** delle potenziali matricole e il **72 %** degli altri giovani indicano la **mamma** come più rilevante punto di riferimento e confronto, seguita dal padre e dagli esperti dell'orientamento.

*«Per i giovani studenti l'Università si configura non solo come luogo di crescita professionale ma anche come luogo di crescita personale; ancor di più un luogo in cui la conoscenza si costruisce non in solitudine ma nell'incontro con docenti e compagni; un luogo dove l'identità personale e professionale si costruiscono tramite incontri significativi in termini personali, professionali e culturali – commentano i curatori **Pierpaolo Triani** ed **Elena Marta** -. Il lavoro è per la maggioranza delle potenziali matricole un modo per autorealizzarsi e impegnarsi personalmente, mentre per la maggioranza di chi non andrà all'Università è un modo per affrontare il futuro e per costruirsi una vita familiare. La maggior parte delle ragazze e dei ragazzi, seppure con sfumature diverse fa i conti con la ricerca di un significato per la propria vita. È dunque una generazione alla ricerca di uno scopo di vita, di qualcosa che dia significato all'esistenza. In futuro si immagina in primo luogo rispettosa delle norme, in movimento e con relazioni amicali su cui contare; in secondo luogo si percepisce impegnata in un lavoro desiderato e in attività prosociali a favore di altri; e si immagina, anche, con figli e sposata».*